

MUSICA

Mercoledì 30 marzo 2022 ore 20.30

I Solisti Aquilani IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI

Carlo Guaitoli pianoforte
William Belpassi pianoforte

Programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791),
Concerto per due pianoforti n.10 K 365 (doppio)

Allegro (mi bemolle maggiore)
Andante (si bemolle maggiore)
Rondò. Allegro (mi bemolle maggiore)

Camille Saint-Saëns (1835-1921),
Il Carnevale degli animali

Introduzione e Marcia reale del leone
Galline e galli
Emioni
Tartarughe
L'elefante
Canguri
Acquario
Personaggi dalle orecchie lunghe
Il cucù nel bosco
Voliera
Pianisti
Fossili
Il cigno
Finale

Per essere sempre aggiornato
segui www.teatroverdipordenone.it
Iscriviti alla **newsletter**
e al **servizio Whatsapp** del teatro.
Invia un messaggio Whatsapp
al n. 320 8592492.



Biglietteria

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere
di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all'orario d'inizio
spettacolo e la domenica di spettacolo da un'ora
prima dell'inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

Tel. 0434 247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it
www.teatroverdipordenone.it



Comune di Pordenone
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

MUSICA

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022
ORE 20.30



teatroverdi
pordenone

I Solisti Aquilani IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI

Carlo Guaitoli e William Belpassi

PROSSIMI APPUNTAMENTI

PROSA – TRA LETTERATURA E TEATRO

Esclusiva regionale

venerdì 1 (prima parte)
sabato 2 (seconda parte)
aprile 2022, ore 20.30

PADRI E FIGLI

di **Ivan Turgenev**
traduzione e adattamento **Fausto Malcovati**
e **Fausto Russo Alesi**
regia **Fausto Russo Alesi**

PROSA

venerdì 8, sabato 9 ore 20.30
domenica 10 aprile 2022 ore 16.30

IL SILENZIO GRANDE

uno spettacolo di **Alessandro Gassmann**
con **Massimiliano Gallo**
e con **Stefania Rocca, Antonella Morea,**
Paola Senatore, Jacopo Sorbini

PROSA – TRA LETTERATURA E TEATRO

Giovedì 28 aprile ore 20.30
SONIA BERGAMASCO

SYLVIA PLATH. Il canto allo specchio
un progetto di e con **Sonia Bergamasco**



Nessuno, compreso il suo autore, avrebbe mai potuto immaginare che *Le Carnaval des Animaux* sarebbe diventata una delle composizioni più conosciute e apprezzate, addirittura la più celebre del vasto catalogo di Camille Saint-Saëns. Scritta per pochi intimi in occasione di un martedì grasso da celebrare con gli amici, ed eseguita a Parigi il 9 marzo 1886 nella casa del violoncellista Charles Lebouc, la partitura di questo lavoro non fu pubblicata fino alla morte del compositore. Saint-Saëns stesso temeva infatti di procurarsi non poche antipatie per il sarcasmo racchiuso nelle quattordici scene pronte a colpire alcuni personaggi dell’ambiente musicale parigino, camuffati da animali. Soltanto Liszt, di passaggio a Parigi, ebbe la fortuna di assistere a un’esecuzione della fantasia zoologica, mentre il pubblico dovette attendere il febbraio del 1922 per poterla ascoltare per la prima volta. Unica eccezione, la scena del Cigno, la cui musica fu adottata dal coreografo Michel Fokine nel 1905 per un celebre assolo destinato alla ballerina Anna Pavlova.

Un ritmo di marcia, staccata dai due pianoforti, annuncia l’arrivo del leone, il re della foresta, il cui ruggito scorre le tastiere dal basso verso l’alto. Dal pianoforte agli strumenti più acuti passano una serie di note ribattute, sono galli e galline, mentre la corsa sfrenata delle mani sui tasti riprende il galoppo degli emioni, cavalli selvatici delle praterie asiatiche, in una sorta di sarcastico sberleffo indirizzato a superficiali virtuosi del pianoforte. La melodia del Can Can di Offenbach rallenta per cedere il passo alle tartarughe, fino a quando gli accordi del pianoforte animano il goffo valzer dell’elefante, travestito da contrabbasso.

A questo punto le mani saltellano sulle tastiere come canguri prima di richiamare gli altri strumenti alla meravigliosa scoperta dell’acquario, in un momento di ampio respiro e pura poesia sonora. Se lo stridore degli archi evoca il raglio degli asini, che a Saint-Saëns risuonava allo stesso modo del chiacchiericcio dei critici saccenti, il clarinetto imita il cucù nel bosco, mentre le acrobazie del flauto sugli archi ricrea la frenesia di una

voliera. Tra le gabbie dello zoo di Saint-Saëns ritroviamo anche i pianisti: qui gli esecutori sono chiamati a scimmiettare la goffaggine di un principiante, fino a quando il suono secco dello xilofono richiama i fossili, altra pungente allusione ai critici musicali, accusati di essere incapaci a capire il nuovo corso della musica per colpa della loro visione antiquata. Il canto del cigno, affidato alla voce del violoncello, prepara il gran Finale, in cui il compositore riprende alcuni motivi dalle scene precedenti per rimescolarli in un vitale girotondo di tutti gli animali fin qui presentati.

Oltre che compositore prolifico, Saint-Saëns fu anche un organista formidabile e un ottimo pianista. All’età di sette anni tenne il suo primo concerto alla Sala Pleyel di Parigi, sulle note di un Concerto per pianoforte di Mozart, autore suo prediletto, per il quale scrisse anche alcune Cadenze solistiche. Tra i Concerti di Mozart più particolari, rientra senz’altro quello per due pianoforti, K 365. Una breve introduzione strumentale offre ampio spazio a un dialogo di grande complicità tra i due strumenti solistici. Ed è proprio questo tipo di scrittura a convincere gli studiosi che l’opera fosse stata cucita da Mozart su sé stesso e sua sorella Nannerl. Ad avvalorare la tesi corre in aiuto il clima di generale serenità che caratterizza tanto il primo, quanto il secondo movimento del Concerto, dove solo un breve passaggio alla tonalità minore introduce appena la minaccia di un’ombra malinconica, subito svanita. Ritornato infine alla beatitudine iniziale, un energico Rondò conduce l’intero Concerto alla frizzante conclusione.

Alberto Massarotto

Carlo Guaitoli pianoforte Formatosi alle scuole pianistiche di Loretta Turci e Sergio Perticaroli, ha intrapreso un’intensa attività concertistica in seguito alle affermazioni ai concorsi Casagrande di Terni (1994), IMC of Japan di Tokyo (1995), Busoni di Bolzano (1997), Rubinstein di Tel Aviv (1998), Unisa di Pretoria (2000).

Si è esibito nei più importanti centri europei (Società dei Concerti, Teatro degli Arcimboldi e Auditorium di Milano, IUC e Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Teatro Valli di Reggio Emilia, Teatro Regio di Parma, Teatro Donizzetti e Sociale di Bergamo, Teatro Massimo e Politeama di Palermo, Teatro Bellini di Catania, Teatro Ponchielli di Cremona, Barbican di Londra, Klavierfestival della Ruhr, Wiener Saal di Salisburgo, Teatro Palau di Barcellona, Teatro Real di Madrid) in Nord America, Giappone, Medio Oriente, Sud Africa, suonando come solista con prestigiose orchestre, tra cui Israel Philharmonic e Israel Chamber Orchestra, Concertgebouw Chamber Orchestra,Tokyo Symphony Orchestra, Osaka Century Orchestra, Johannesburg Philharmonic Orchestra, Cape Town Philharmonic Orchestra, Edmonton Symphony Orchestra, Filarmonica di Stoccarda, Filarmonica Toscanini, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra di Padova e del Veneto. Regolarmente invitato nelle più importanti sale da concerto giapponesi, tra cui la Kioi Hall e la Tokyo Metropolitan Hall, negli ultimi anni ha debuttato alla Beijing Concert Hall di Pechino, all’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e al Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, presentando in prima esecuzione assoluta la Seconda Sonata di Carlo Boccadoro a lui dedicata.

Musicista eclettico, animato da un’innata passione per i diversi linguaggi contemporanei, ha collaborato nel corso degli anni con artisti di diversa estrazione, tra cui Tamas Vasary, Alexander Kniazev, il Quartetto d’archi della Scala, il Quintetto Bibiena, Wim Mertens, Antony Hegarty, Asaf Avidan, Enrico Pieranunzi, Enrico Intra, Carlo Boccadoro, Simone Rubino.

Ha registrato per Sony Music, EMI, Universal Music. Per Brilliant Classics è stato pubblicato

un CD nel quale interpreta il *Magnificat* per pianoforte e orchestra di Cristian Carrara con l’Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy. Diverse sue interpretazioni sono incluse nei film *Perduto Amor* e *Musikanten* di Franco Battiato e il suo pianoforte è protagonista nella colonna sonora del film *Padri e Figlie* di Gabriele Muccino con le musiche di Paolo Buonvino.

Al 1993 risale il lungo sodalizio con Franco Battiato; al suo fianco è apparso nelle più importanti produzioni discografiche e concertistiche in veste di pianista e direttore d’orchestra alla guida di prestigiose orchestre come la Royal Philharmonic Orchestra e l’English Chamber Orchestra. Docente di pianoforte all’ I.S.S.M. G. Briccialdi di Terni, ha tenuto masterclasses in Giappone per la Showa University, negli USA per la Juilliard School e la New York University, in Corea del Sud per la Kyungsung University di Busan, in Canada, Cina e Sud Africa. È direttore artistico del Teatro Comunale di Carpi e del Concorso Internazionale Pianistico Alessandro Casagrande di Terni.

William Belpassi pianoforte Nato a Roma nel 1996 inizia gli studi musicali giovanissimo. Ha conseguito i Diplomi Accademici di Primo e Secondo livello in pianoforte con votazione di 110/110 con Lode presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali “G.Briccialdi” di Terni sotto la guida del Maestro Carlo Guaitoli. Attualmente frequenta i Corsi di Perfezionamento presso la Scuola di Musica di Fiesole con il Maestro Andrea Lucchesini. Sin dagli inizi si esibisce in numerosi concerti pubblici come solista e in duo, partecipando a varie manifestazioni e festival tra i quali i Concerti per le Festività Natalizie di Roma presso la Sala Consiliare del XV Municipio e l’Auditorium SGM a Roma; la Primavera Musicale al Colle presso il Teatro del Colle di Roma; la Young Artist Piano Solo di Roma Tre Orchestra presso il Teatro Palladium di Roma; la Maratona Prokofiev presso l’Auditorium del Carmine e la Maratona Brahms presso la Sala Casagrande a Terni; i Concerti della Consulta Studentesca presso

la Biblioteca Comunale Terni e la Prefettura di Terni; la sezione Young nella XLIV Stagione Concertistica della Filarmonica Umbra presso il Teatro Secci di Terni; il VI Festival Note tra i Calanchi presso l’Auditorium Taborra a Bagnoregio; la rassegna MusicalmenTe nella XXV Stagione Concertistica dell’Associazione Orchestrale da Camera “B. Marcello” presso l’Aula Magna del Convitto Nazionale “M. Delfico” di Teramo. Insieme al saxofonista Simone Bellagamba costituisce il Gate Duo: formazione eclettica che vanta un vasto repertorio spaziando da trascrizioni di musica del 700/800 a brani originali contemporanei, non disdegnando contaminazioni jazz e di musica elettronica in un’ottica di costante ricerca e innovazione. Ha partecipato a vari concorsi nazionali e internazionali sia come solista che in duo ricevendo primi premi e primi premi assoluti (7 Note Romane, Dinu Lipatti, Cristina di Svezia) e inviti per concerti in Italia (San Gemini, Teramo, Terni, Roma, Montepulciano) e in Bulgaria (Opera State di Stara Zagora). Ha partecipato a vari seminari e masterclass di perfezionamento con i Maestri Fiorenza Di Croce, Roberto Giordano, Carlo Guaitoli, Andrea Lucchesini, Piero Rattalino e Jerome Rose. Nell’agosto 2018 risulta vincitore della Borsa di Studio per il bando “Musica e Musicisti” della Fondazione Cecilia Gilardi, grazie alla quale sta registrando un disco con musiche di Berg, Barber e Shostakovich.

I SOLISTI AQULANI

Si costituiscono nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini. Il loro repertorio spazia dalla musica pre-barocca alla musica contemporanea. Hanno tenuto concerti in Europa, Africa, America, Medio ed Estremo Oriente e sono ospiti delle più prestigiose istituzioni musicali e sale da concerto dell’America Centrale e del Sud, Austria, Canada, Croazia, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Kazakistan, Irlanda, Jugoslavia, Libano, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria. Importanti le collaborazioni con grandi

musicisti quali Maurice André, Felix Ayo, Paul Badura Skoda, Hermann Baumann, Renato Bruson, Michele Campanella, Severino Gazzelloni, Massimo Quarta, Jean Pierre Rampal, Ramin Bahrani, Massimo Mercelli, Gabriele Pieranunzi, Dee Dee Bridgewater, Salvatore Accardo, Luis Bacalov, Andrea Griminelli, Giovanni Sollima, Alessandro Carbonare, Alessio Allegrini, Mischa Maisky, Vladimir Ashkenazy, Krzysztof Penderecki, Sergei Nakariakov, Mario Brunello, Anna Tifu, Shlomo Mintz, Richard Galliano, Manuel Barrueco, Marco Rizzi, Andrea Lucchesini, Edicson Ruiz, Vinicio Capossela. Hanno realizzato importanti progetti con Peter Eötvös, Lars Thoresen, Carla Fracci, Paolo Mieli, Piergiorgio Odifreddi, Walter Veltroni e John Malkovich. Il 1° giugno 2017, in diretta su RAIUNO dal Palazzo del Quirinale, hanno suonato alla presenza del Capo dello Stato e delle più alte cariche istituzionali. Nell’aprile 2019 sono stati invitati a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo, e a Roma, a Palazzo Montecitorio, con il progetto “Una nuova stagione” e a settembre dello stesso anno sono stati ospiti della 63^ edizione della Biennale Musica di Venezia. Daniele Orlando è il violino di spalla. Dal 2013 la direzione artistica è affidata a Maurizio Cocciolito.